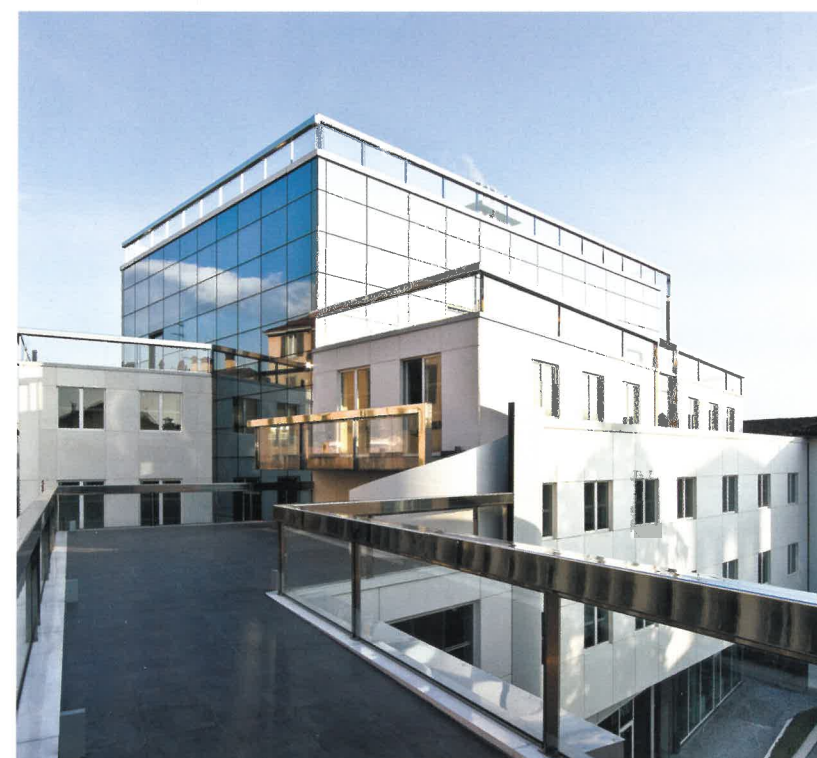


ORMAI 40 ANNI DI ATTIVITÀ PER UNO DEGLI STUDI PIÙ CONOSCIUTI DELLA NOSTRA REALTÀ BERGAMASCA, LO STUDIO GIAVARINI. UNA STORIA FATTA DI PASSIONE PER L'ARCHITETTURA, PARTENDO DA PINO, SI È POI SVILUPPATA ANCORA PIÙ CON I FIGLI, ROSSELLA E MICHELE. EX-NOVO O RISTRUTTURATO, POCO CAMBIA, ECCO A VOI IN QUESTE PAGINE IL LORO STILE "LIBERO"...



Nell'ultima edizione della triennale 2011 li abbiamo identificati con una parola: "pensiero". Facile, semplice e precisa antitesi del significato che questo insieme di tre sillabe veicola. Pensiero, ovvero l'attività della mente, un processo che si esplica nella formazione dei concetti, della coscienza, delle idee; pensiero come interpretazione della realtà; pensiero come punto massimo di libertà per ogni essere umano. Quando capita che il pensiero si unisce alla creatività ne scaturisce una forza immensa che, se tramutata in materia, dà vita a risultati stupefacenti. E chi meglio di loro, se non lo Studio Giavarini, che di pensieri in questi anni di attività ne ha concretizzati parecchi, poteva essere l'identificazione perfetta di questo concetto? Lo studio annovera ormai quarant'anni di attività e davvero tanti lavori seguiti: dati significativi, frutto oggi della congiunzione di tre menti creative: Pino, Michele e Rossella Giavarini.

l'architettura... A MODO NOSTRO



Proprio con Pino iniziamo a percorrere le tappe del loro cammino, per capire le origini del loro "pensiero"...

Architetto cosa ricorda degli inizi?

"Tanto entusiasmo e voglia di fare, uniti ad un'euforia che contraddistingue chi è consapevole dell'avvincente "viaggio" che sta per intraprendere. Dopo la laurea in architettura, aprii con un amico un piccolo studio in Vicolo dei Dottori in centro città. Era il 1974 e in quegli anni il lavoro era notevole: numerosissimi i cantieri aperti e tanto, tanto sacrificio, che mi permise non solo di fare esperienza, ma anche di iniziare a "concretizzare" il mio modo di fare architettura".

A cosa si ispirava per ogni suo lavoro?

"I maestri dell'epoca ai quali ispirarsi erano tantissimi, sono stati fondamentali per la mia formazione, ma solo con tanta esperienza sono riuscito a perseguire il mio stile, che poi col tempo si è andato via via delineando. Creatività, sperimentazione e innovazione. Questi erano gli elementi che più mi affascinavano e che col tempo mi hanno portato ai risultati tanto sudati, ma altrettanto desiderati, che ho ottenuto fino ad oggi".

Da Vicolo dei Dottori a Via Belfiore...

"Sì, mi staccai dallo studio per aprirne uno tutto mio, dove iniziai ad occuparmi soprattutto di ristrutturazioni e realizzazioni di interni. Lì diedi il via ai lavori più importanti come la ristrutturazione di Palazzo Caprotti, poi Palazzo Zanchi, Palazzo Migliavacca, villa Goisis, la Galleria Mazzoleni, fino al più recente Palazzo Barca in via Broseta. A seguire poi i primi lavori all'estero: a partire da una villa Liberty a Montecarlo nel seguito poi da originali interventi a Ibiza, come la ristrutturazione del vecchio Seminario in Dalt Vila (la città vecchia, oggi patrimonio dell'Unesco, ndr.) dal quale sono stati ricavati 11 appartamenti con piscina comune, oppure la più recente ristrutturazione del famoso Hotel "El Palacio" da cui è stata ricavata un'unica unità".

l'architettura... A MODO NOSTRO



A seguire tutto il resto fino ad oggi...

Successi che dal 2000 si sono accresciuti con l'ingresso nello studio di Rossella e Michele?

"Senza dubbio i miei figli hanno introdotto nello studio delle novità determinanti per la crescita della nostra struttura. Michele, mio figlio maggiore, è stato il primo ad entrare in studio, già durante l'università. Rossella invece ha scelto di fare alcune esperienze all'estero, prima a Delft, in Olanda, e poi a Berlino, per poi decidere anche lei di entrare a far parte dello studio.

Dunque una soddisfazione personale, che dimostra l'amore che ho sempre avuto per questa professione, e poi come si dice: "buon sangue non mente".

La parola non può che passare a loro, Rossella e Michele, che con la naturalezza propria di chi di questo lavoro conosce ogni singola sfaccettatura, ci parlano dello Studio Giavarini oggi

Si parlava di novità con il vostro ingresso...

M: "È stato davvero uno stravolgimento perché unire tre "teste" diverse non è mai facile... Però, dopo aver trovato la giusta intesa, le nostre realizzazioni non possono che beneficiarne!".

R: "A ciò aggiungerei l'obiettivo dello studio, ossia un nuovo modo di fare team: una partecipazione condivisa tra noi e la nostra piccola, ma sapiente, squadra di collaboratori, per sviluppare al meglio non solo le idee ma anche tutti gli aspetti tecnici per soddisfare la committenza, oggi sempre più esigente e preparata. Il classico "gioco di squadra".

Torniamo al vostro "modo di lavorare"

M: "Lo studio si occupa principalmente di ristrutturazioni, ma spesso anche di altri ambiti come la riqualificazione urbana. Un esempio è il recupero industriale in via Grismondi, dove una vecchia area industriale dismessa è stata convertita in quattordici Loft, adeguando le strutture esistenti ai contemporanei criteri abitativi. Oppure le nuove costruzioni come il Palazzo Santa Giulia in via Sant'Orsola, nato al posto del dismesso Cinema Astra. Versatilità dunque, e capacità di interpretare, sviluppare e concretizzare le idee che stanno alla base del progetto. Mi spiego meglio: ogni progetto, sia che si tratti di un interno o di una nuova costruzione, ha sempre un profondo legame con ciò che lo contiene o lo circonda.



Ecco quindi la scelta delle tavole in cotto, materiale di antica tradizione, utilizzato come moderno sistema di rivestimento per i Loft a Redona, oppure l'innovativo cemento "mangiasmog" TX dell'Italcementi per una nuova costruzione in una via in cui si osservano diverse tipologie edilizie e costruttive, ognuna frutto

del suo tempo". R: "Sono due interventi completamente diversi tra loro ma con caratteristiche progettuali complementari. Questo per sottolineare come le competenze dello studio siano trasversali e volte a considerare il territorio in tutte le sue sfaccettature, per poi saperle valorizzare al meglio".

l'architettura A MODO NOSTRO



Quali sono i vostri progetti in corso in questo momento?

P: "Anche in questo momento stiamo lavorando in diversi ambiti, principalmente su ristrutturazioni. Potrei citare l'ex "Fuori Porta" in Città Alta che diventerà un piccolo Hotel, una parte della ex villa "Pesenti Pigna" in Viale Roma, un importante palazzo liberty in Viale Papa Giovanni XXIII, la nuova "Gioielleria Cornali" in Piazza Matteotti e alcune ville private sui colli di Bergamo".

E per il futuro?

M: "Continueremo sulla strada tracciata in questi anni. La direzione è sicuramente verso la ristrutturazione e il recupero dell'esistente, tema più che mai attuale specialmente a Bergamo. A volte però la soluzione migliore è la demolizione di edifici obsoleti e senza alcun valore storico per favorire la costruzione di nuovi edifici. In questo modo, oltre a dare un nuovo valore al contesto circostante (il Cinema Astra, ad esempio, dopo anni di abbandono ha lasciato il posto ad un edificio pari alla metà della sua volumetria e ad un nuovo percorso urbano fruibile dai cittadini), riusciamo ad esprimere la costante ricerca formale e tecnica che ci caratterizza".

R: "Se penso al futuro, mi viene in mente una frase che diceva sempre il mio professore di urbanistica all' università: "Bisogna sapere inseguire la trasformazione".

Mi riferisco alla città: rinnovandosi in continuazione per adattarsi a nuovi e mutati contesti ed esigenze, spesso capita che generi dentro di se situazioni spaziali indefinite.



Io li chiamo più semplicemente vuoti urbani, ovvero spazi nati da progetti falliti, manufatti inutilizzati, infrastrutture obsolete o aree dismesse. La mia idea di futuro nasce proprio da qui: "raggiungere queste trasformazioni" significa per me governare il cambiamento e non permettere mai che questi vuoti urbani possano insinuarsi nelle nostre città".

P: "Cos'altro posso aggiungere se non citare una frase che mi è sempre piaciuta e che voglio sia identificativa anche per il futuro prossimo." Il fascino dell'utopia del desiderio di durare è la spinta che guida la nostra idea progettuale alla concretezza delle realizzazioni finali. Direi perfetta interpretazione del nostro impegno di ogni giorno...".

STUDIO DI ARCHITETTURA GIAVARINI

VIA S. ORSOLA, 10/E BERGAMO

TEL. 035.239659 - FAX 035.239360

INFO@STUDIOGIAVARINI.IT - WWW.STUDIOGIAVARINI.IT